



REGIONE
PIEMONTE

Direzione Sanità
Settore Prevenzione e Veterinaria
sanita.pubblica@regione.piemonte.it

Torino, 19 SET. 2013
Protocollo n. 22016 / DB2017
Classificazione

Ai Direttori dei Dipartimenti di
Prevenzione

Ai Direttori dei Servizi di Igiene Alimenti
e Nutrizione

Ai Responsabili dell'Area di Sanità
Animale dei Servizi Veterinari delle ASL

Ai Responsabili dell'Area di Igiene della
Produzione Commercializzazione degli
alimenti di origine animale dei Servizi
Veterinari delle ASL

Ai Responsabili dell'Area di Igiene degli
Allevamenti e Produzione zootecniche
dei Servizi Veterinari delle ASL

Ai Responsabili dei Presidi Multizonali di
Profilassi e Polizia Veterinaria

e p.c. Al Direttore dell'Istituto Zooprofilattico
Sperimentale del Piemonte e Valle
d'Aosta

LORO SEDI

Oggetto: Trasmissione Determinazione Dirigenziale n. 710 del 12 settembre 2013.

Con la presente si trasmette DD. n. 710 del 12 settembre 2013 con oggetto:
Revisione del "Protocollo tecnico per la gestione dei rapporti tra l'Istituto Zooprofilattico
Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta e le autorità competenti sulla sicurezza
alimentare a livello regionale e ASL nell'ambito dei controlli microbiologici sugli alimenti " ed
approvazione delle "Linee guida per l'analisi del rischio nel campo della microbiologia degli
alimenti".

La presente determinazione sarà pubblicata sul BUR nei termini stabiliti.

Con l'occasione si porgono distinti saluti.

Il Dirigente del Settore

Gianfranco CORGIAT LOIA



una sanità in salute fa bene a tutti

Direzione SANITA'

Settore Prevenzione e Veterinaria

DETERMINAZIONE NUMERO: 710 DEL: 12 SET. 2013

Codice Direzione: DB2000 Codice Settore: DB2017

Legislatura: 9 Anno: 2013

Oggetto

Revisione del "Protocollo tecnico per la gestione dei rapporti tra l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta e le autorità competenti sulla sicurezza alimentare a livello regionale e ASL nell'ambito dei controlli microbiologici sugli alimenti" ed approvazione delle "Linee guida per l'analisi del rischio nel campo della microbiologia degli alimenti".

Visti i Regolamenti (CE) 852/04, 853/2004 e 854/2004 sull'igiene dei prodotti alimentari nonché il Regolamento (CE) 882/2004, relativo ai controlli ufficiali realizzati dalle Autorità competenti intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti;

preso atto che l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta "I. Altara" (di seguito IZS PLV), Ente sanitario dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, di autonomia amministrativa, gestionale e tecnica (ai sensi del D.Lgs. 30/06/1993 n. 270 e delle leggi Regionali del Piemonte 25/07/2005 n. 11, della Liguria 13/07/2001 n. 20 e della Valle d'Aosta 13/07/2001 n. 11), è uno strumento tecnico-scientifico dello Stato e delle Regioni Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta;

visto che i Laboratori dell'IZS PLV operano nell'ambito del SSN in quanto designati ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento (CE) n. 882/2004 dall'Autorità Competente Nazionale e Regionale per garantire il supporto analitico e la collaborazione necessaria all'espletamento delle funzioni di controllo ufficiale ai Dipartimenti di Prevenzione (DP) delle Aziende Sanitarie Locali (ASL) e agli altri Organismi di controllo, svolgendo, tra l'altro, attività di accertamento della salubrità dei prodotti di origine animale e vegetale, anche sotto il profilo microbiologico;

verificata l'esigenza di assicurare quanto previsto dall'articolo 4, comma c) del Regolamento (CE) n. 882/2004, disciplinando ed uniformando a livello regionale il rapporto tra le Autorità competenti, regionale e locali, e l'attività del laboratorio, in particolare per quanto riguarda i controlli microbiologici sugli alimenti di origine animale e non di origine animale attraverso la definizione di uno specifico Protocollo tecnico da parte della Direzione Sanità dell'Assessorato Regionale alla Tutela della Salute e Sanità;

tenuto conto che il protocollo tecnico approvato con D.D. n. 284 del 20 aprile 2012 regola i rapporti tra gli Enti citati relativamente alle modalità di svolgimento delle attività, alla tipologia e alle caratteristiche dei servizi che l'IZS PLV si impegna ad erogare, nonché alle modalità di accesso a detti servizi, e costituisce il documento di riferimento per tutte le problematiche trattate in sostituzione degli accordi precedenti o stipulati in sede locale;

dato atto che i contenuti del protocollo tecnico rappresentano la sintesi del lavoro svolto da parte di un gruppo di lavoro che ha visto la collaborazione di esperti del settore Regionale Prevenzione e Veterinaria, dell'ASL TO5 (Ce.I.R.S.A), dell'ASL CN1, dell'IZS PLV (settori Laboratorio controllo alimenti ed Osservatorio epidemiologico) e del Dipartimento di Patologia Animale della Facoltà di Medicina Veterinaria di Grugliasco nell'ambito delle attività previste dalla D.G.R. n. 46-1617 del 28/02/2011, dalla D.D. n. 340 del 12/05/2011 e dalla D.D. n. 780 del 18/10/2011 e sono stati approvati dal gruppo regionale di coordinamento sulla sicurezza alimentare;

preso atto che tale protocollo tecnico dovrà essere applicato nell'ambito delle attività di controllo ufficiale svolte dai Dipartimenti di Prevenzione delle ASL regionali e dall'IZS PLV;

ravvisata la necessità di procedere ad un primo riesame, al fine di consentire l'aggiornamento dei contenuti rispetto alle mutate esigenze e alle possibilità operative dei soggetti interessati;

considerato che l'interpretazione dei risultati delle analisi microbiologiche ufficiali da parte di differenti organi di controllo dell'Autorità competente, se non opportunamente supportata da criteri armonizzati relativi all'accettabilità dei prodotti alimentari, in particolare per quanto riguarda la presenza di determinati microrganismi patogeni diversi da quelli previsti dal Reg. (CE) 2073/2005 e s.m.i., può portare a possibili valutazioni divergenti;

considerato che, in situazioni sovrapponibili, i diversi organi di controllo possono adottare dei provvedimenti molto diversi tra loro, dovuti a una analisi del rischio carente che, in realtà, dovrebbe tenere conto di molti fattori, quali le condizioni d'uso normali dell'alimento, le informazioni trasmesse al consumatore, la popolazione esposta, la fase di vita commerciale del prodotto, la natura stessa dell'alimento, il microrganismo in questione ed il suo livello di contaminazione;

vista l'esigenza di disporre di una classificazione condivisa delle categorie di alimenti e prodotti alimentari destinati al consumo umano, a cui collegare parametri microbiologici che derivano dalla letteratura, ma anche da documenti già pubblicati da parte di numerose Autorità di altri Paesi;

vista la necessità di individuare parametri microbiologici attendibili, alla luce delle attuali conoscenze scientifiche, con la doppia finalità di fornire agli Operatori del Settore Alimentare (OSA) uno strumento per la validazione dei propri processi produttivi, incluse la strutturazione e valutazione dei programmi di autocontrollo ed HACCP, e di armonizzare l'interpretazione degli esiti delle analisi microbiologiche proposte nell'allegato 1 al "Protocollo tecnico per l'effettuazione dei controlli microbiologici sugli alimenti e l'interpretazione e gestione degli esiti analitici";

si è ritenuto opportuno predisporre le "Linee guida per l'analisi del rischio nel campo della microbiologia degli alimenti" (Progetto regionale "Analisi del rischio microbiologico legato al consumo di alimenti finalizzato alla riduzione dei costi analitici", approvato con Determinazione della Direzione Sanità della Regione Piemonte n. 780 del 18 ottobre 2011), richiamate nel PRISA 2012 della Regione Piemonte come documento di "secondo livello";

tale documento, a seconda del livello di contaminazione, identifica alcune categorie di qualità microbiologica dell'alimento, comprese tra il "soddisfacente" e il "potenzialmente dannoso", a cui corrispondono specifiche misure di intervento da adottare da parte dell'Autorità competente.

Valutata pertanto l'opportunità di approvare una prima revisione del Protocollo tecnico in uso, sono stati predisposti due documenti tecnici: il primo (allegato A) interviene sulle procedure di campionamento, analisi e refertazione e regola, pertanto, i rapporti tra ASL ed IZS PLV.

Il secondo documento (allegato B) è costituito da linee guida per l'interpretazione dei risultati analitici e l'analisi del rischio microbiologico. Entrambi i documenti costituiscono parte integrante del Protocollo tecnico.

Ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 4 e 16 del DLgs 165/2001;
Visto l'art. 17 della LR n. 23 del 28/07/2008;

DETERMINA

- di approvare la Revisione 1-2013 del Protocollo tecnico per la gestione dei rapporti tra l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta e le Autorità Competenti Regionali e Locali in materia di sicurezza alimentare con riferimento all'ambito dei controlli microbiologici sugli alimenti, allegato alla presente determinazione (allegato A) per farne parte integrante e sostanziale;
- di dare atto che gli allegati 1 e 2 contenuti nell'allegato A al presente atto vanno a sostituire i medesimi allegati del protocollo tecnico approvato con D.D. n. 284 del 20 aprile 2012;
- di approvare le "Linee guida per l'analisi del rischio nel campo della microbiologia degli alimenti" allegate alla presente determinazione (allegato B) per farne parte integrante e sostanziale;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico del bilancio regionale.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Torino, li **12 SET. 2013**

Il Responsabile del Settore

Gianfranco CORGIAT LOIA



